

***La giornata del Convegno “Cosa accade nelle comunità terapeutiche”
22 novembre 2013 Roma CNR***

Nella splendida cornice del CNR di Roma, ospitato in un ampio accogliente salone dell'Istituto, si è tenuto il primo Convegno Internazionale del INDTC dal titolo “Cosa accade nel mondo delle Comunità Terapeutiche”. La partecipazione è stata ampia, più di un centinaio di persone provenienti da diverse aree del mondo e dell'Italia. Relativamente pochi i romani, a dimostrazione del respiro non locale del convegno e della ottima organizzazione pre-congresso curata dal nostro socio Dr. Marino De Crescente.

La relazione introduttiva è andata al Dr. John Gale, figura di spicco nel mondo delle Comunità Terapeutiche che non necessita di presentazione, alla cui determinazione dobbiamo la nascita di questa nuova associazione internazionale che inizia ora i suoi primi timidissimi passi. Dal suo intervento apprendiamo che l'Italia è per una volta nettamente in testa per numero di associati, circa 250 Comunità Terapeutiche, confermando che l'onda lunga della legge Basaglia continua ancora a produrre effetti positivi nella nostra nazione.

Ha poi preso la parola la Dr.ssa Marta Vigorelli, Presidente di “Mito e Realtà” che ha saputo, con la consueta maestria, sintetizzare lo stato dell'arte delle Comunità Terapeutiche in Italia, mettendo in evidenza progressi e criticità di questi ultimi anni. Ha inoltre descritto il progetto Visiting e lo strumento Vivacom per la valutazione tra pari, frutto del lavoro del gruppo di ricerca della nostra Associazione.

E' seguito poi l'intervento del greco Dimitris Moschonas il quale ha presentato la sua Comunità mostrando quanto essa venga utilizzata come strumento di formazione per gli specializzandi in psichiatria e psicoterapia.

Molto apprezzata l'idea di aver invitato al Convegno un collega che da un po' di tempo non lavora più in Comunità, il Dr. Andrea Baldassarro, psicoanalista e segretario dell'Istituto di Roma della SPI, che ha proposto nella sua relazione l'osservazione profonda delle dinamiche di gruppo nel sociale sottolineando la progressiva scomparsa del senso di colpa e il sopravanzare del senso di vergogna, quest'ultimo correlato al fatto di non riuscire a stare al passo con l'assetto narcisistico e competitivo della nostra società. Viene da chiedersi: se questo è il “mondo” fuori dalle Comunità, come cambia il loro lavoro e in quale modo esse si devono attrezzare per rispondere alle nuove psicopatologie permeate dal senso di vergogna?

Nel pomeriggio i lavori sono ripresi con la bella relazione del dr. Raffaele Barone che ci ha mostrato quanto viene fatto in Sicilia per coniugare il lavoro delle Comunità Terapeutiche col lavoro di Psichiatria di Comunità. Le interdipendenze tra territorio, famiglie, Servizi Inviati, Comunità vengono governate al meglio utilizzando lo strumento del visiting e le sue diramazioni. Una ricca relazione che mostra quanto possa essere fatto di buono prendendo sul serio quanto la nostra legislazione ci permette di fare.

A seguire un intervento interessante dall'Ungheria nella quale il direttore della Comunità “THALASSA”, dr. Zalka proponeva lo studio delle metafore con le quali i pazienti rappresentano lo spazio comunitario, individuando le analogie tra queste e le conflittualità intrapsichiche e interpersonali che emergono dalla storia dei pazienti. Un lavoro pregevole che mostra quanto le nostre Comunità vengano investite in modo al tempo libidico e conflittuale dai pazienti che voi risiedono per un periodo della loro vita.

Nel suo intervento il dr. Luca Gaburri ha provato a interrogare la vita nelle Comunità studiando il setting nella sua articolazione dialettica tra aspetti rituali e aspetti di spontaneità. Nel suo intervento, centrato in particolare sul funzionamento e sulle dinamiche del gruppo dei curanti hanno trovato spazio riflessioni sul ruolo della leadership e sulla questione morale in psichiatria.

Da ultimo un intervento del dr. Sousa dal Portogallo che ci ha mostrato tutto l'entusiasmo e l'impegno necessario per l'apertura della loro nuova Comunità alla quale va augurato un buon futuro.

Prima del termine dei lavori sono andati sul palco una dozzina di colleghi provenienti da molte parti del mondo – Giappone, Corea del Sud, Pakistan, Libano, Colombia, Slovenia Ungheria - che hanno dato vita ciascuno ad una breve ma efficace descrizione del loro lavoro, restituendo a tutti l'immagine autentica di quanto si muove nel mondo delle Comunità Terapeutiche.

Quel giorno il CNR ospitava una bella mostra fotografica, parte della quale si poteva vedere salendo le scale verso il nostro Salone, dal titolo: “Vedere la Scienza”. Anche noi possiamo dire di aver dato uno sguardo, a tratti entusiasmante, su cosa accade nel mondo delle Comunità Terapeutiche nel mondo.

Milano 10 dicembre Luca Gaburri